



## **OSSERVAZIONI AI SENSI DELLA LR 12/2005, ART.13.4 s.m.i. PGT COMUNE DI CUSAGO**

### **1. PREMESSA**

Assolombarda ha maturato in questi anni una consolidata esperienza al fianco delle aziende associate e degli enti locali nell'affrontare e risolvere le varie problematiche incontrate sui diversi temi propri della pianificazione del territorio. D'altro canto, il ruolo delle Amministrazioni comunali nel creare condizioni atte a rendere il proprio territorio competitivo da un punto di vista economico e produttivo è quanto mai strategico, soprattutto in un periodo di crisi come l'attuale.

Quanto sopra premesso, Assolombarda, presa visione del Piano di Governo del Territorio di Cusago adottato con delibera di C.C. n. 44 del 19 luglio 2012, valutato positivamente rispetto alle strategie per il mantenimento e la riqualificazione delle attività economiche esistenti, formula, nell'interesse generale e delle aziende associate aventi sede nel territorio comunale, ai sensi dell'art. 13 comma 4 della legge regionale n. 12/2005 e s.m.i., le osservazioni di seguito riportate, riferite alle Direttive per il governo del territorio del Documento di Piano (DdP22.0).

### **2. OSSERVAZIONI**

#### **2.1 DIRETTIVA 13. REALIZZAZIONE DI SERVIZI IN CAPO ALLE AREE DI TRASFORMAZIONE**

La quantificazione dei servizi da attuare è determinata secondo il valore economico, ovvero: il valore derivante dalla realizzazione delle attrezzature necessarie per l'attuazione dei servizi non potrà risultare inferiore al 20% degli utili risultanti dal Quadro Economico Teorico del PII definito mediante il modello stabilito dal DdP. Tale modello può essere un utile riferimento di valutazione solo se non rappresenta un ulteriore elemento di rigidità del processo di trasformazione.

A tal fine, si chiede di riformulare la norma, precisando che l'attuazione dei servizi non potrà risultare indicativamente inferiore al 20% degli utili.

Infatti, benché si riconosca come corretto rapportare i servizi richiesti al valore economico della trasformazione, , potrebbero sussistere operazioni poco redditizie ma insistenti su aree bisognose di dotazioni di servizi consistenti (per carenze pregresse nella dotazione di spazi dell'intorno, per la presenza di funzioni insediate che necessitano più di altre di particolari strutture di supporto, ecc.). La valutazione dei progetti di trasformazione dovrà pertanto tenere in debita considerazione anche questi elementi.

## 2.2 AREE DI TRASFORMAZIONE AT3, AT4 E AT5

Il DdP rende obbligatoria per gli AT summenzionati l'installazione di sistemi per la produzione di energia elettrica mediante celle fotovoltaiche su non meno del 75% della superficie della copertura degli edifici, contrariamente a quanto previsto per gli altri AT, per i quali la realizzazione di impianti (la cui scelta è lasciata all'operatore) che determinano riduzione del consumo energetico o idrico è associata ad incentivi volumetrici.

L'implementazione di misure volte al miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici e allo sviluppo di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili è di fondamentale importanza nell'ambito di un processo di definizione dello strumento di governo che influenzerà la crescita e lo sviluppo del territorio nei prossimi anni.

**Si richiede pertanto l'eliminazione dell'attuale prescrizione**, poiché questa si aggiunge agli obblighi già imposti dalla normativa nazionale e regionale, **e la contestuale istituzione di forme incentivanti rivolte alla razionalizzazione dell'energia per la produzione industriale**, proporzionali al risparmio di energia primaria conseguito (valutato in tonnellate equivalenti di petrolio – TEP) lasciando all'azienda la facoltà di investire nella voce più rilevante del proprio bilancio energetico, **o all'autoproduzione di energia**, come in parte già previsto per i restanti AT. **Sono infatti altri gli interventi** (diversi dalla semplice installazione di impianti solari fotovoltaici) - quali l'installazione di impianti di autoproduzione in assetto cogenerativo o trigenerativo, installazione di motori elettrici, compressori, sistemi di pompaggio, impianti di produzione del vapore, del calore di processo o del freddo con impianti ad alta efficienza - **che comportano consistenti risparmi di energia per il settore produttivo**. Nel contempo, per quanto riguarda le fonti rinnovabili, risulta riduttivo concentrarsi solo sul fotovoltaico (come invece accade nel DdP adottato), tecnologia che continua a essere incentivata a livello nazionale, nonostante la recente diminuzione (comunque controbilanciata da un costante calo dei prezzi di produzione delle celle fotovoltaiche e successiva installazione). Tali incentivi hanno finora sottratto spazio e risorse economiche ad altre tecnologie che invece potrebbero essere implementate maggiormente nel settore industriale:

ne sono esempio gli impianti di cogenerazione alimentati da scarti organici industriali qualificati come biomasse o lo sfruttamento delle risorse geotermiche a bassa entalpia.

Risulta comprovato dall'esperienza che le indicazioni proposte, supportate da validi strumenti di promozione come la riduzione degli oneri urbanistici per le imprese che investono in sistemi di autoproduzione e/o razionalizzazione dell'energia, aumentano in maniera consistente l'attrattività del territorio comunale per nuovi insediamenti produttivi.

Milano, 28 settembre 2012